

Il Sagrato

Notiziario informativo dell'Unità Pastorale XVIII "Santa Famiglia di Nazareth"
San Martino in Campo, San Martino in Colle, Sant'Andrea D'Agliano, Santa Maria Rossa, Sant'Enea

Zainetto per il Papa

Il 19 marzo oltre 600 nostri parrocchiani parteciperanno all'udienza in Vaticano con il Santo Padre.

È quasi ora: prepariamoci a incontrare Papa Francesco.

Una giornata di preghiera e condivisione che farà crescere grandi e bambini.

Ciao, sono Francesco e da circa un anno sono stato chiamato a fare il Papa della Chiesa cristiana cattolica.

Sono felice di questo compito, perché incontro tante persone e cerco di trasmettere loro quello che Gesù ci ha donato: l'Amore, la gioia dell'incontro, la pace del perdono. Per questo voglio invitarvi a casa mia, il 19 marzo. Ho invitato anche altri amici per festeggiare insieme la festa di tutti i papà... L'appuntamento è in Piazza S. Pietro alle 11.00 circa... Ti dico, di confusione ce ne sarà tanta, ma quello che conta sarà la gioia di ritrovarci insieme e pregare Gesù. Mi raccomando,

metti nel tuo zainetto: una borraccia d'acqua, un cappellino per la pioggia, un rosario, tanta pazienza, tanta energia per non stancarti mai, un panino per la merenda e... un sorriso grande, stampato sul cuore.

Con affetto Papa Francesco

Cristina



La riflessione di Don Antonio

VERSO LA VISITA PASTORALE

La comunità cristiana

Come sicuramente saprete, il prossimo ottobre, avremo la visita pastorale del nostro Arcivescovo, fresco Cardinale della Santa Romana Chiesa.

Non sembri lontano l'appuntamento, è ora di iniziare i preparativi, la visita, a differenza delle precedenti, avrà anche lo scopo di verificare l'attuazione del direttorio sulle unità pastorali.

Prima cosa da preparare è il nostro spirito: Quanto è entrato il concetto di unità pastorale nella comunità "Santa famiglia di Nazareth"? Quanto ci sentiamo appartenenti ad una Chiesa concreta che vive in un territorio e non ad una tradizione culturale? Quanto facciamo comunione nella vita quotidiana? Siamo testimoni di ciò che diciamo di credere? Aderiamo con l'obbedienza che deriva dalla fede? (Si parla di obbedienza in piedi, in quanto vissuta, discussa, sofferta, ma eseguita perché ci fidiamo che chi ci guida, con tutti i difetti umani, è comunque assistito dallo Spirito Santo che è sempre fedele e presente alla e nella Chiesa).

Segue a pag.2

Segue a pag. 2

Dalla 1

Atti 2, 42-48 Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Questo brano è la conclusione del secondo capitolo degli Atti degli Apostoli, Gesù è asceso al cielo, i discepoli in preghiera con Maria hanno ricevuto lo Spirito Santo nel giorno di Pentecoste e subito Pietro ha tenuto la prima predicazione, alla quale si convertono e battezzano circa 3.000 persone; in questi versetti finali è quindi descritta la primissima comunità cristiana che è modello per la Chiesa di ogni tempo e ogni luogo. Pertanto è modello di riflessione anche per la Chiesa presente nell'Unità Pastorale XVIII: Santa famiglia di Nazareth.

C'è da premettere che in trasparenza si nota una caratteristica che dobbiamo riscoprire per camminare verso questo modello e fare un esame di coscienza vero, esplicitato dal termine: assidui. La Chiesa è guidata dagli Apostoli, ma richiede la partecipazione attiva di ogni membro, l'adesione fattiva, spontanea e interessata di ogni battezzato alla vita ed organizzazione del corpo ecclesiale è imprescindibile per una Chiesa che non sia solo servizi e distribuzione di "cose sacre", ma corpo vivo e pulsante che rende presente Cristo in questo tempo ed in questo territorio. L'assiduità nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli è soprattutto, oggi, informarsi e leggere i documenti del Magistero: Papa, Vescovo, Presbiteri. Ad esempio il prossimo venerdì 7 marzo, la proff. Simona Segoloni terrà un incontro (S. Martino in Campo ore 21,00 in chiesa) sull'ultimo documento di Papa Francesco: *Evangelii gaudium*, a cui seguirà per tutta la quaresima ed

il tempo pasquale, ogni lunedì sera, un confronto e riflessione sul testo in modo da applicarlo alla vita quotidiana. Assidui nell'unione fraterna, si facevano parte dei beni materiali. Oramai l'amministrazione dei beni è in mano ai laici, ai consigli economici, non c'è più pericolo che il sacerdote si intaschi le offerte, tutto è controllabile. Le nostre chiese faticano a pareggiare i bilanci a fine anno, la Caritas fatica e spesso non riesce a dare poche "gocce d'acqua" ai bisognosi. L'assiduità alla Chiesa è concreta, spirituale e materiale, "in Spirito e Verità". Nella Chiesa non è il singolo che fa, ma la comunità che provvede in nome di Cristo. Nella Chiesa non può esistere il detto: "Uno solo al comando", in quanto noi già abbiamo chi è al comando Gesù, il quale ci precede sempre. Assidui nella frazione del pane, è l'Eucaristia che celebravano ogni giorno, luogo d'incontro del Corpo ecclesiale, noi ci riusciamo almeno ogni Domenica? Come possiamo tenere viva la nostra fede se non la nutriamo con la Parola ed il Sacramento Eucaristico spesso. Come ogni giorno mangiamo per nutrire il corpo fisico, così dovremmo fare per nutrire l'anima ed il Corpo Mistico. Assidui nella preghiera, strappiamo ogni giorno un po' di tempo per il Signore? Siamo padroni del nostro tempo o ne siamo diventati schiavi: "non ho più tempo"... Anche su questo l'Unità Pastorale propone occasioni da non lasciarsi scappare, oltre ai Focolarini, il Rinnovamento nello Spirito, il Gruppo di preghiera del Venerdì al Campo, i Gruppi di Padre Pio ed i Cursillos, ci sono gli incontri per coppie e singoli che nascono con i genitori dei ragazzi del catechismo sul modello delle Cellule di Evangelizzazione o i gruppi territoriali della Casa della Tenerezza. Ogni pomeriggio in ognuna delle 5 parrocchie ci sono tre ore di adorazione. Ancora le iniziative per Quaresima e tempo Pasquale che vi arriveranno per le benedizioni pasquali, iniziative di preghiera che potrebbero diventare stabili se siamo **ASSIDUI**.

Luca 7, 31ss: *«A chi posso paragonare la gente di questa generazione? A chi è simile? È simile a bambini che, seduti in piazza, gridano gli uni agli altri così: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!"*

8 MARZO FESTA DELLA DONNA

L'8 marzo si festeggia l'universo femminile. Oltre le mimosi e le uscite fra amiche esistono altri modelli.

Maria è al mio fianco come esempio di vita e di donna.

Michela ripercorre la sua storia riflettendo sulla capacità di alzarsi dopo le prove della vita.

Penso che "la donna", rispetto dell'uomo, abbia quasi una marcia in più, un modo più concreto di affrontare le situazioni dure. La donna con la sua innata sensibilità è pronta a sporcarsi le mani dove ci sono difficoltà.

Quando sente che le forze vengono meno, si spaventa come tutti, piega le ginocchia come segno di arresa ma è subito pronta a ripartire. Sin dal principio "La donna che ha affrontato e superato le difficoltà della vita", è stata Maria. Una Donna che ha avuto coraggio e che ogni giorno ci esorta a non mollare.

Sebbene con esperienze diverse, mi specchio e vedo vicino il volto di Maria. Come Vergine bambina, sarà stata spaventata dinanzi all'Annunciazione di esser presto Madre di Gesù. Un figlio che presto gli "verrà staccato" nella Passione e Morte. Per quanto mi riguarda mi sono trovata sin da piccola ad affrontare il peso della croce nella malattia. Come Maria, molto giovane, non mi rendevo conto di quello che sarebbe stata la mia vita. Dopo la malattia sono cominciati i "ma", i "perché", i dubbi e le incomprensioni rispetto ai progetti di Vita voluti dal Signore.

Maturata prima del tempo, è cambiato il valore delle cose nella Vita. Pur rimanendo sempre di carattere solare ma cocciuta, testarda e orgogliosa ho sperimentato come la "Croce" sia la via scelta dal Signore per farci accostare a Lui. Quando tutto sembrava tornato alla normalità, se così la vogliamo chiamare, il Signore ha fat-



to si che incontrassi Paolo, una persona speciale. Ci siamo sposati e con lui era vivo anche il sogno di maternità e paternità. Il progetto di Dio per me incomprensibile e doloroso, ha fatto sì che ben presto, neanche due anni di matrimonio, mi ritrovassi nel "ruolo" di "donna" sposata e vedova a 33 anni, a piangere il dolore e la malattia di mio marito. Mesi e giorni di sofferenza, dolore e disperazione, notti insonni a condividere gli stati d'animo, le piccole cose, il ridere insieme,

il suo desiderio di preghiera, con la comune convinzione che nessuna medicina potesse agire se non la *Preghiera*. Nei giorni di estrema sofferenza erano molte le preghiere che ci arrivavano. Preghiere che ci sollevavano e sorreggevano, quasi ad alleggerire il dolore. Paolo è morto nella serenità. E se oggi io sono serena, non è perché mi senta arrivata, anzi il contrario. Da donna grande peccatrice, piena di dubbi, materialismi ed egoismi cerco di camminare nella fede zoppicando qua e là. Come Maria avrà urlato con dolore: *Perché proprio mio figlio?* Io posso dire: *Perché mio marito?* Sicuramente Maria avrà detto queste parole e poi avrà aggiunto: "Eccomi, sono la serva del Signore". Per quanto mi riguarda non son capace di dire un "Eccomi". Ma so che una volta caduti, ci si rialza e ci si rimbocca le maniche. Si ricomincia a riaprirsi agli altri, a scorger la Luce. Si ricomincia a far esperienza della speranza, della fedeltà, della bontà, della consolazione, della misericordia, del perdono, dell'Amore. Ma tutto ciò, non può non venire solo dalla persona. Non può non venire da Dio.

Michela

Quaresima

Con il mercoledì delle Ceneri, entriamo nella Quaresima, 40 gg. prima della Pasqua, centro della nostra Fede: La Resurrezione di Gesù. Questi 40 gg. rappresentano il nostro cammino di vita, la nostra storia, ai quali succedono dopo la Pasqua, i 50 gg. fino alla Pentecoste che rappresentano invece il Paradiso, la vita eterna. Maggiore dunque è la gioia che ci attende. 40 sono i giorni che Gesù passa nel deserto digiunando e dove viene tentato dal demonio ed invitato a vivere un'altra vita, senza sacrifici, con più successo, più potere e comodità, tentazioni che abbiamo ognuno di noi e alle quali cediamo con molta facilità. Gesù ha vinto tutto questo e ci dà anche a noi le armi per combattere, attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Ma perché dobbiamo combattere? E' così allettante quello che ci viene proposto! Sì, come il frutto che viene offerto ad Eva, bello a vedersi, ma velenoso una volta mangiato. Dio ci ha fatto a Sua immagine e quest'immagine ce l'ha mostrata Gesù: Amore, Amore fino a morire per chi ti è nemico. Dare la vita per gli altri, aiutare il prossimo in tutte le forme

possibili, questo ci realizza come uomini e figli di Dio e per questo dobbiamo combattere. Il vuoto e l'insoddisfazione che ognuno di noi sente, sono generati quasi sempre dal nostro egoismo. Dunque la Quaresima è un'occasione che ci viene offerta per provare a cambiare, iniziare a combattere e sperimentare gli effetti di questa scelta. Dio per mezzo di Mosè libera il popolo di Israele dal Faraone e dall'Egitto e lo porta nel deserto, perché impari a conoscerlo e ad appoggiarsi a Lui, nel deserto non c'è niente, né cibo né acqua, ma niente manca a questo Popolo. Quante volte nella nostra vita ci siamo trovati nel deserto? Lì il Signore è presente e ci invita ad appoggiarci a Lui. Digiunare all'apparenza sembra una cosa personale fra noi e Dio, ma in realtà il vero digiuno passa sempre per gli altri: Is. 58, 7-10: spezza il pane con l'affamato, accogli chi è senza tetto, vesti chi è nudo...Le nostre parrocchie, in varie forme, ci danno la possibilità di vivere tutto questo, avviciniamoci perché il Signore ci chiama ed attende la nostra risposta. Buona Quaresima a tutti!!

Fabio

Calendario Marzo 2014

- Domenica 2 Marzo 2014:** Ore 16,00 Battesimi Chiesa Santa Maria Rossa
- Venerdì 7 Marzo 2014:** gruppo Cursillos
- Venerdì 7 Marzo 2014:** come primo venerdì di ogni mese preghiera con tutti i catechisti dell' Unità Pastorale all'interno della preghiera del venerdì alle ore 21,00 presso la Chiesa di S. Martino in Campo, sarà presente per un momento formativo sull' "Evangelii Gaudium" la prof.ssa Simona Segoloni
- Sabato 8 Marzo 2014:** Ore 15,00 Prima Confessione Chiesa Sant' Enea
- Mercoledì 12 Marzo 2014:** Ore 21,00 Incontro Caritas: La Parola Chiesa S. Martino in Colle
- Domenica 16 Marzo 2014:** ritiro per tutti i catechisti dell'Unità pastorale presso la Comunità di Bose in Assisi
- Mercoledì 19 marzo 2014:** Ore 21,00 Adorazione Caritas Chiesa S. Martino in Colle
- Venerdì 21 Marzo 2014:** gruppo Cursillos
- Sabato 29 Marzo 2014:** Pellegrinaggio sulle orme della Santa Angela da Foligno

Per chi volesse ricevere il sagrato in forma digitale inviare una mail a:
redazioneilsagrato@gmail.com

La redazione: Tiziana Minelli, Mara Del Duca, Flavio Gallicchi, Nicola Lucaroni
Fabio Bucigno, Fabio Cibotti

Attività editoriale a carattere non commerciale ai sensi previsti dall' Art. DPR 16/10/1972